

Efficacia del trattamento psicologico:

l'aspetto economico come criterio di validità per l'Amministratore

a cura di Mario Pigazzini

Introduzione

Uno degli aspetti su cui gli organi amministrativi della Sanità si stanno interrogando in vari paesi, soprattutto dell'Europa, è quello della efficacia e validità del trattamento psicologico. Non è mio compito, oggi, entrare nel merito delle metodologie scientifiche che stanno alla base delle moderne ricerche sulla psicoterapia. Intendo semplicemente, e brevemente, passare in rassegna le risposte già date dai governi di tre importanti paesi europei: l'Inghilterra, la Germania ed i paesi Scandinavi.

Sottolineo inoltre come le osservazioni che prenderò in esame non vengono tanto dalle categorie professionali dell'area del disagio psichico quanto da organi il cui interesse primario è economico ed organizzativo, quindi estranei sia agli interessi di parte che agli aspetti autoconfirmatori delle varie teorie e scuole psicologiche.

Inghilterra

Inizio con i paesi inglesi in quanto l'Esecutivo del Servizio Sanitario Nazionale (NHS), in occasione del 50° anniversario del SSN, aveva commissionato tre diversi rapporti sullo stato del trattamento psicologico, il training e gli investimenti necessari ed adeguati ai bisogni della popolazione. Una sintesi dei tre lavori è stata fatta, in un recente editoriale del *British Journal of Psychiatry*, da A. Obholzer, Direttore della Tavistock Clinic.

I tre resoconti offrono una ricca serie di informazioni su come dovrebbe essere organizzato un servizio a livello regionale o distrettuale.

1) Il primo, quello di P. Fonagy, che è stato anche tradotto in italiano (*Psicoterapie e prove di efficacia – Il Pensiero Scientifico Editore*), è probabilmente il più completo ed aggiornato strumento informativo sulla ricerche sull'efficacia del trattamento psicologico, con particolare attenzione alla psicoterapia.

Devo comunque ricordare che sono in corso, in vari centri ed università, nuove e più complesse ricerche sul processo terapeutico capaci cioè di analizzare non solo gli outcomes, i risultati, ma l'incedere stesso del lavoro psicoterapeutico, al fine di una più completa definizione di che cosa effettivamente opera nel trattamento psicologico.

2) Il secondo, *NHS Psychotherapy Services in England, Review of Strategic Policy*, è un'efficiente guida-panorama ai vari aspetti del trattamento psicologico ed a come ridefinire e migliorare la qualità dei servizi, la loro organizzazione ed utilizzazione, nonché il tentativo di comprendere meglio ciò che avviene nel trattamento.

3) Nel terzo, *The Commissioning and Funding of Training in Psychotherapies for the NHS in England, An Independent Preliminary Report*. (i due testi sono facilmente reperibili facendo richiesta al competente ufficio del SSN inglese: *Anne Richardson - Department of Health, Wellington House, 133-135 Waterloo Road, London SE1 8UG*), Sheila Damon estensore del rapporto indipendente, non legato cioè alle associazioni di categoria, si domanda subito, in apertura del testo: com'è la situazione attuale?

La risposta:

- E' caotico e organizzato 'alla carlona' (traduco letteralmente), anche se ci sono eccellenti situazioni locali;
- il bisogno e la domanda di psicoterapia è di gran lunga superiore alla capacità di risposta, ecc..

Voglio ricordare che l'Inghilterra è la patria storica della psicoterapia. Il primo servizio di psicoterapia gratuita per la popolazione risale infatti al 1921 ad opera di un gruppo di psichiatri che vollero mettere a disposizione l'esperienza sulle nevrosi fatta durante la prima guerra mondiale.

L'analisi cruda, senza mezzi termini, si estende per circa 70 dense pagine. Nelle 'Conclusioni e raccomandazioni per un'azione a breve termine' si legge che:

- a) c'è un chiaro bisogno di aumentare il numero di operatori psicoterapeuticamente competenti al fine di migliorare l'accesso della popolazione ad un aiuto appropriato;
- b) deve essere ulteriormente approfondita l'inter-relazione tra i managers ed i professionisti al fine di organizzare i futuri sviluppi;
- c) i managers devono essere meglio preparati a capire la malattia mentale, la sofferenza psichica e gli aspetti psicologici delle malattie fisiche.

Suggerisce di:

- 1) attrarre nel pubblico, attraverso un lavoro part-time, chi lavora privatamente;
- 2) trattenere nel servizio pubblico gli operatori esperti e ben formati;
- 3) formare molte più persone alla pratica psicoterapica;
- 4) aumentare l'importanza della ricerca su ciò che sta alla base del training nei differenti aspetti del lavoro psicoterapico;
- 5) aumentare i fondi relativi alla formazione degli psicoterapeuti.

Paesi Scandinavi

Quest'ultima affermazione ci ricollega a quanto succede nei paesi scandinavi, dove la pratica psicoterapica è parte integrante dell'attività sanitaria, e non come aspetto secondario od accessorio. Per dare un'esemplificazione dell'importanza attribuita alla formazione psicoterapica, ed ovviamente alla conseguente pratica quotidiana, faccio presente quanto deliberato dal governo Finlandese su indicazione di una Task Force che ha operato per sette anni dal 1981 al 1988 (*Kari Pylkkanen: The status of Psychotherapy in Finland e The Finnish Committee on Psychotherapy 1988.*)

L'82% dei pazienti nevrotici ed i 75% di quelli psicotici si definisce soddisfatto e riferisce di aver beneficiato della psicoterapia che hanno ricevuto. Lo stesso risultato è stato ottenuto da una commissione

investigativa indipendente. I costi sanitari, dei pazienti che sono stati trattati in psicoterapia, sono significativamente diminuiti.

Pertanto il Governo ha invitato le autorità locali ad aumentare i servizi di psicoterapia. Il governo, attraverso il National Sickness Insurance rimborsa il 60% del trattamento, incluso quello psicoanalitico (di fatto include quindi anche il training). Il paziente comunque, grazie anche ai contributi locali, viene a pagare una modestissima cifra.

Non solo, ma gli ospedali ed i vari centri di salute mentale devono includere le supervisioni nei loro budgets. Ovviamente sono stati definiti vari criteri atti ad arginare l'incompetenza e l'impreparazione. Il rapporto contiene un esplicito invito all'aumento dei centri di formazione in psicoterapia.

Germania

Le prime ricerche sull'efficacia della psicoterapia in Germania risalgono agli anni '60, mentre il primo rapporto significativo data 1965 ed è stato commissionato dalle compagnie di assicurazioni, innegabilmente interessate all'efficacia del lavoro terapeutico. Anche se misurato con parametri esterni, l'efficacia del trattamento psicologico è stato riconosciuto, almeno per quanto riguarda il cosiddetto rapporto costo-benefici. Attualmente anche in Germania sono in fase avanzata ricerche per analizzare i reali cambiamenti intrapsichici indotti dal trattamento psicologico e psicoterapico

Già nel primo rapporto di Dührssen del 1962, condotto su 1004 pazienti, si mostra come le compagnie, favorendo la psicoterapia, hanno ridotto le spese relativamente ai ricoveri ospedalieri, agli esami clinico-diagnostici e strumentali altamente specialistici e sofisticati, nonché alle ore o giornate di lavoro perse per eseguirli, alle giornate di lavoro perse per assenza dal lavoro, ecc. Inoltre fu constatato come, ad influire sul costo delle spese sanitarie non fosse soltanto la malattia per sé, ma anche l'atteggiamento verso la malattia ed il tipo trattamento adottato dai medici –medici che lavorano con un atteggiamento favorevole alla psicoterapia prescrivono meno farmaci-

nonché la tendenza dei pazienti ad esprimere le loro ansie in modo fisico, la cosiddetta somatizzazione. Da allora vennero organizzati nelle università Istituti autonomi di Psicoterapia per il trattamento dei pazienti, ma soprattutto per la formazione degli psicoterapeuti.

La conclusione, scrive U. Haug nel 1992, in una revisione degli studi di Dührssen , è che la psicoterapia offre, prima di tutto, un beneficio al paziente e, secondariamente sostanziali risparmi nella gestione dell'organizzazione sanitaria in generale.

Conclusioni

Da queste brevi osservazioni, in attesa che studi metodologicamente più appropriati inerenti alle strutture psichiche dimostrino inoppugnabilmente l'efficacia del trattamento psicologico e della psicoterapia, emerge che per un Amministratore l'efficacia della psicoterapia è validata dai benefici economici indotti.

Si deduce pertanto che:

- a) si debbano creare dei servizi efficienti di psicoterapia a livello delle ASL e/o degli Ospedali;
- b) si deve favorire la formazione degli psicoterapeuti con opportuni incentivi;
- c) si debba investire maggiormente e continuativamente nella ricerca sulla efficacia, l'organizzazione e la qualità degli interventi psicologici e psicoterapici;
- d) si debba favorire la diffusione, tra il personale sanitario in primo luogo, di una mentalità attenta alle componenti psicologiche della persona umana, con particolare riguardo alle esperienze connesse con la malattia e la disabilità fisica.

Grazie.

Dott. Mario Pigazzini

Psicologo e Psicoterapeuta U. O. di Psichiatria - Ospedale di Lecco

Membro Soc. PsicoAnalitica Ital. / Guest Member British P-A Society

International Board American Journal of Psychotherapy